

*Fior.* Caro padre, madre amata,  
Quale affanno sentirete  
Quando sola e disprezzata  
Vostra figlia rivedrete  
Far ritorno sconsolata  
All' antica povertà?....

*Coro.* Al marito chiedete soccorso,  
Ma da noi non sperate pietà.

*Poe.* (Bene! bravi! rampogne! rimorso!  
Il mio dramma compito sarà.)

*Fior.* Falsi amici, voi pur mi lasciate?  
Ah! comincio a conoscer vi appieno.  
Voi restate se il cielo è sereno,  
Voi fuggite se nero si fa.  
L'infelice, che opprime sventura,  
Più sostegno e conforto non ha.

*Coro.* Chi rovina a se stesso procura  
Solo accusi la sua cecità.

*Bravour-Variationen* von Herz, für Pianoforte, vorgetragen  
von Dem. Clara Wieck.

*Chor u. erstes Finale* aus: „La Clemenza di Tito,“ v. Mozart.

Serbate, o Dei, custodi  
Della Romana sorte,  
In Tito il giusto, il forte,  
L'onor di nostra età.

*Sesto.* Oh Dei, che smania è questa!  
Che tumulto ho nel cor! Palpito, agghiaccio,  
M'incammino, m'arresto: ogn' aura, ogn' ombra  
Mi fa tremare. Io non credea che fosse  
Sì difficile impresa esser malvagio.  
Ma compirla convien. Almen si vada  
Con valore a perir. Valore! E come  
Può averne un traditor? Sesto infelice,  
Tu traditor! Che orribil nome! E pure  
T'affretti a meritarlo. E chi tradisci?  
Il più grande, il più giusto, il più clemente  
Principe della terra, a cui tu devi  
Quanto puoi, quanto sei. Bella mercede  
Gli rendi in vero! Ei t'innalzò per farti  
Il carnefice suo. M'inghiotta il suolo  
Prima ch'io tal divenga. Ah! non ho core,